

al signor Tofano il Governo abbia fatto uso della sua prerogativa, evitando di mettere in chiaro le cose in modo da poter pregiudicare la fama di colui che ne era colpito, non è però men vero che la pubblica opinione abbia potuto esser falsata da una disposizione, la quale, abbenchè annunciata in termini che differivano dalla proposta di destituzione, non pertanto ne producevano i medesimi effetti.

Infatti l'onorevole guardasigilli mi concederà che tutti i giornali, e segnatamente i ministeriali, siano stati quelli i quali hanno commesso l'imprudenza di divulgare le ragioni per le quali sostengono che siansi adottate le misure di cui trattasi sul conto del signor Tofano; in conseguenza è necessario che si porti una seria attenzione sopra le conseguenze che ne han potuto e ne possono tuttavia derivare.

Io poi mi permetto di aggiungere che le opportune indagini non interessano solo il signor Tofano, ma anche il decoro, non dirò dell'intera Camera (come sosteneva l'onorevole mio amico Lazzaro), bensì di parecchi deputati, perchè vi è stato qualche giornale ministeriale il quale è arrivato persino a dire che non si dava pubblicazione ai documenti concernenti il signor Tofano, perchè dagli stessi potevano rimanere compromessi altri deputati.

Signori, quando la stampa ha parlato in questo modo, ed anzi la stampa officiosa, importa più che mai che la luce sia fatta.

Ciascuno di noi ha diritto di sapere a fianco di chi siede in questo Parlamento, e ciascuno di noi ha diritto di esigere che a nessuno sia lecito il benchè menomo sospetto sulla nostra condotta, dirò anzi sulla nostra morale.

Fu per questo riflesso appunto che anche prima di riaprirsi la Sessione mi riunii con altri deputati ad oggetto di rivolgere, come facemmo, una lettera all'onorevolissimo nostro presidente, con cui lo interessavamo a procurarci officiosamente dal Ministero la conoscenza dei documenti relativi al signor Tofano. Ed il prelodato nostro presidente rispondeva di aver comunicato il nostro desiderio al presidente del Consiglio, assicurandoci che il medesimo gli avea dichiarato che non avea alcuna difficoltà a dar soddisfazione alla nostra domanda.

**PRESIDENTE.** Ho comunicato la lettera stessa del signor presidente del Consiglio.

**CASTELLANO.** Conchiudo, appoggiando la proposta dell'onorevole Lazzaro, perchè una Commissione apposita si occupi di questo affare, tenendo presenti i documenti che il ministro guardasigilli ha dichiarato esser pronto a deporre sul banco della Presidenza.

**MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia.** Prima di tutto debbo fare una protesta che già il Ministero ebbe occasione di fare altra volta.

Qualunque sia il giornale che fu il primo a commentare l'atto del Governo, e che co' suoi commenti diede luogo alle supposizioni che furono spiacevoli pel signor Tofano, certo non è un giornale ministeriale; e il Ministero d'altronde non ha alcun giornale che sia suo organo diretto. Anzi a questo riguardo dirò francamente che ho messo ogni cura, perchè nessuno potesse avere conoscenza di ciò che si conteneva in quelle carte, perchè non venissero a diffondersi notizie le quali non fossero conformi al vero.

Relativamente alla lettera che fu scritta dal presidente del Consiglio dei ministri, lettera ch'io ben conosco, ho l'onore di dire all'onorevole preopinante che in essa non v'ha dichiarazione alcuna, la quale sia disforme da quella che ho fatta oggidì. Il Ministero non avea assunto alcun impegno di pubblicare quei documenti, ma ha sempre dichiarato che

non poteva aderire alla domanda del signor Tofano e d'altri che volevano questa pubblicazione; e che intendeva riferirsi a ciò che la Camera nella sua prudenza avrebbe creduto di ordinare.

**ARA.** Amico personale dell'avvocato Tofano, quando si trovava misero ed emigrato in queste contrade, desidero vivamente che la luce sia fatta. La mia domanda avea per oggetto che si trasmettesse la cosa alla Commissione delle petizioni, ma non ho punto difficoltà che si nomini una Commissione speciale, la quale, quando avrà i documenti di cui s'è dato testè lettura, ed il carteggio che ha promesso di presentare il signor ministro, ne riferisca alla Camera; la Commissione si occuperà così dei due oggetti, quando invece, attenendosi unicamente all'inchiesta sui fatti imputati al signor Tofano, si neglitterebbe l'altro oggetto, pure della massima importanza costituzionale, della revoca di un impiegato inamovibile, senza assoggettarlo al giudizio della Corte di cassazione, secondo il disposto della legge.

Il signor Tofano chiede due cose, cioè domanda di essere riconosciuto inamovibile (No! no! *à sinistra*) nell'impiego da cui è stato rivotato, e di essere coll'inchiesta parlamentare reintegrato nel suo onore.

Ora è verissimo che l'onorevole signor ministro di grazia e giustizia ha esternato il suo parere ch'egli crede che non fosse inamovibile, ma io ritengo che sia questa una questione degna di considerazione, ed appunto tende la mia istanza a che la luce sia fatta su tutti i rapporti.

Io credo pertanto che sussista la mia domanda, perchè si incarichi una Commissione la quale riferisca esplicitamente, e tanto più faccio questa domanda, perchè io dico francamente che, non essendo questo all'ordine del giorno, non potrebbe in ogni caso la Camera prendere una determinazione con tutta cognizione di causa.

In conseguenza io insisto nella mia domanda, non già perchè siano trasmessi alla Commissione delle petizioni, se ciò non crede di fare la Camera, ma perchè siano mandati ad una Commissione, da nominarsi dalla Presidenza, coll'incarico di esaminare la dimanda del signor Tofano, i documenti che saranno depositati a sue mani dal signor ministro di grazia e giustizia, e la difesa di detto signor Tofano, e quindi di riferire alla Camera il suo parere, onde si ordini poscia quanto si crederà opportuno in un affare di tanta importanza.

**MINERVINI.** Domando la parola per l'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINERVINI.** Nell'ordine del giorno non era menzionata la discussione in cui ci siamo incamminati.

La questione è degna di molta ponderazione, sia per la forma, sia per la sostanza. Io quindi proporrei che per questa discussione si fissasse un giorno in cui ciascuno potesse essere ben conscio della questione, (*No! no!*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Minervini propone che sia stabilito un apposito giorno per la discussione; se la Camera crede di dover rimandare ad un altro giorno. . . .

**D'AYALA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**D'AYALA.** Mi spiace di oppormi alla proposta del deputato Minervini, perchè ogni giorno che passa è un giorno di più dei dolori che si accrescono sul capo di un padre di famiglia (*Benissimo!*), il quale, se finora non succumbette, è davvero opera della Provvidenza.

Quindi io non posso che pregare la Camera che subito aderisca perchè siano depositati sul banco della Presidenza i documenti.